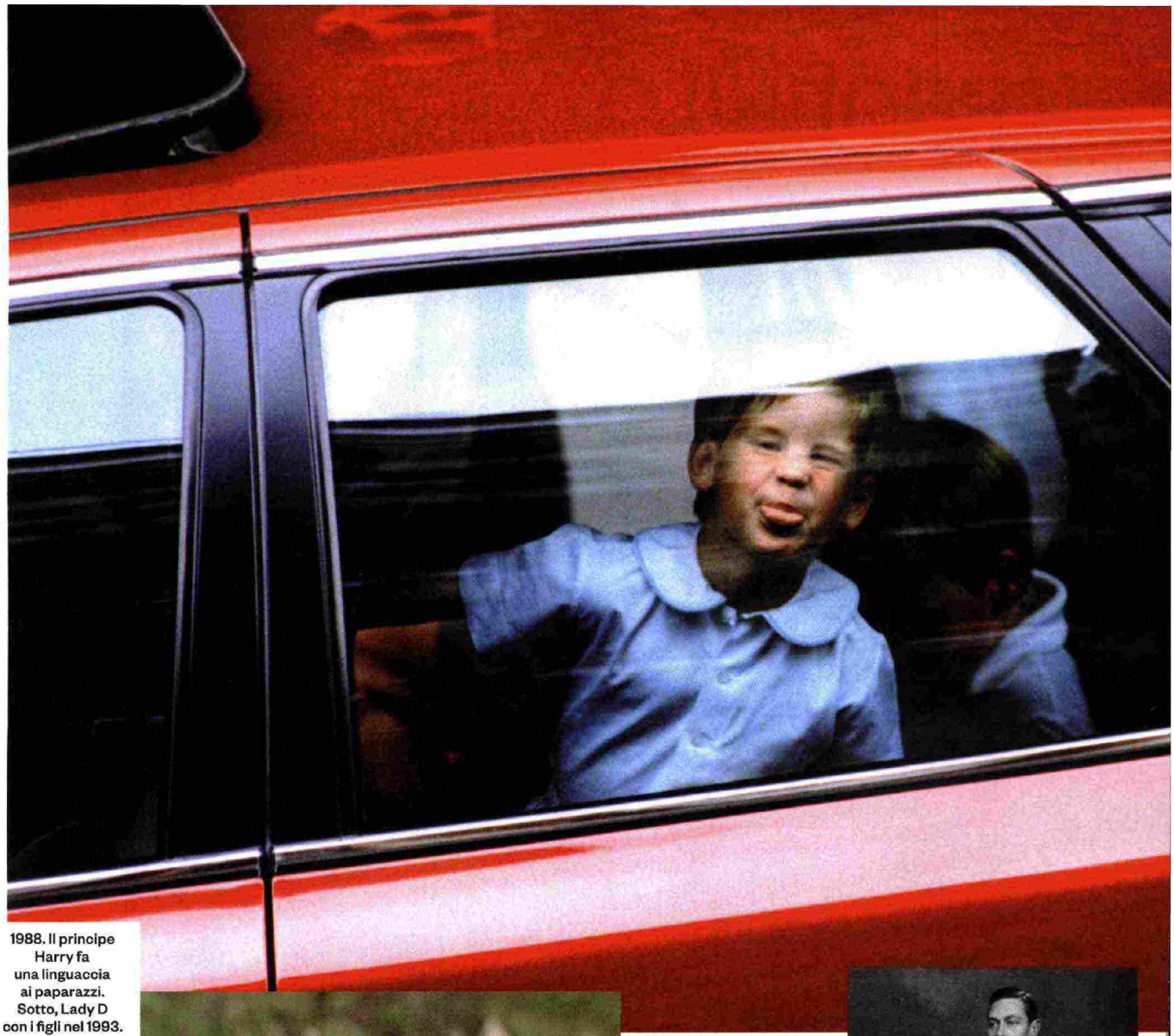
Tiratura: 244.389 Diffusione: 272.231

iO DONNA

Settimanale

Data 31-12-2022
Pagina 36/39
Foglio 1 / 4



1988. Il principe Harry fa una linguaccia ai paparazzi. Sotto, Lady D con i figli nel 1993.

1939. I duchi di Windsor. Wallis Simpson era americana come Meghan Markle. Per sposarla, il re lascia il trono.

1940. Giorgio VI, padre di Elisabetta II: da "spare" si è ritrovato re nel 1936 dopo l'abdicazione di Edoardo VIII.

083430

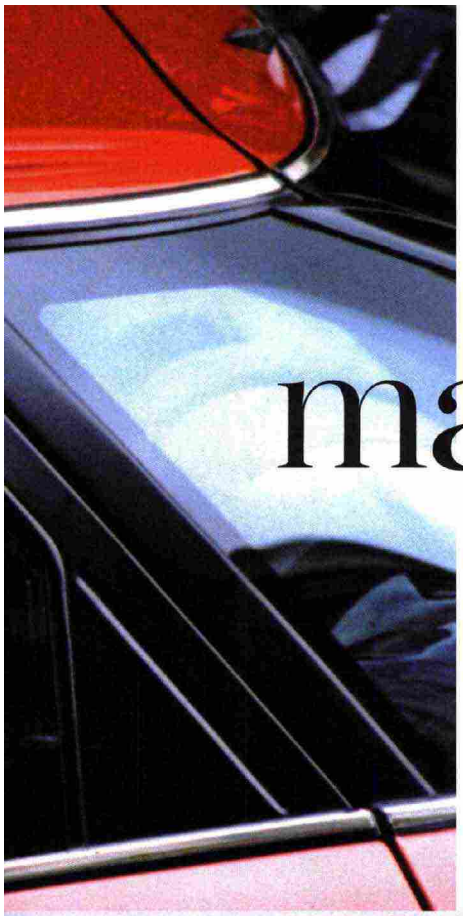
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet

iO DONNA

Settimanale

Data 31-12-2022
Pagina 36/39
Foglio 2 / 4



Harry e la maledizione degli "spare"

J'accuse, presunti complotti, faide interne a Buckingham Palace: il memoir del fratello del principe William promette di gettare un'ombra sui Windsor. E se fossero solo gli sfoghi (dolorosi) dell'eterno secondo?

di Michaela K. Bellisario

1986. Carlo e Diana con Harry e William a Highgrove, la tenuta scozzese "biologica" di Carlo III, oggi suo buen retiro.

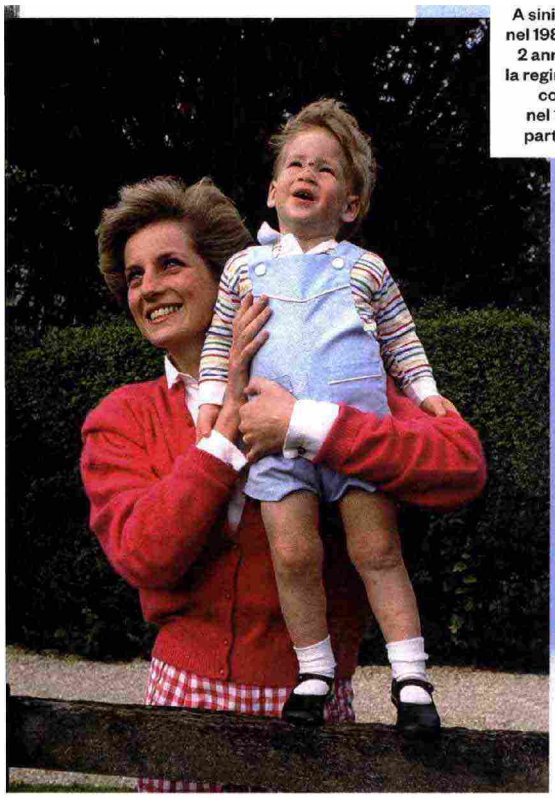
È un momento d'oro per il principe Harry. Ogni cosa parla di lui. Se quello che desiderava nella vita era essere (finalmente) al centro dell'attenzione, c'è davvero riuscito: lo scorso 8 dicembre è uscito il chiacchieratissimo documentario *Harry & Meghan* su Netflix con la verità della coppia sulla Megxit. In questi giorni è online, sempre sul colosso streaming, un altro documentario, prodotto dalla sua casa di produzione Archewell, *Live to Lead* (Vivere per ispirare), incentrato sui personaggi che hanno fatto scelte coraggiose come la femminista Gloria Steinem, l'ecologista Greta Thunberg e la premier neozelandese Jacinda Ardern. E tra dieci giorni, il 10 gennaio, esce soprattutto il suo attesissimo memoir, *Spare-Il minore*, pubblicato da Penguin Random House e, in Italia, da Mondadori, per il quale ha già incassato un anticipo di 20 milioni di dollari.

È il suo momento d'oro, dicevamo, perché Harry dopo una carriera da soldato e aver vissuto praticamente sempre all'ombra del fratello William, vuota il sacco, racconta i suoi tormenti di eterno secondo, il suo passato e i drammi SEGUE

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet



A sinistra, Lady D nel 1986 con Harry, 2 anni. A destra, la regina Elisabetta con i nipoti nel 1987 a una partita di polo.

Harry con la secondogenita Lilibet Diana nata nel 2021. Porta il diminutivo della regina Elisabetta.

SEGUITO interiori dell'essere uno "spare", appunto la riserva, la ruota di scorta dell'erede al trono. Ruolo che, da sempre purtroppo, riguarda il destino del secondogenito del re.

Dal suo punto di vista - specie nel documentario - ne esce fuori una narrazione dolorosa, ma allo stesso tempo anche piuttosto controversa. Acuita prima di tutto dal trauma per la morte tragica della madre Lady Diana. E poi dal "duello" tra Meghan Markle e la corte di Buckingham Palace accusata dalla duchessa ed ex attrice di essere «razzista». Proprio sulla moglie, Harry sembra aver proiettato le sue angosce più profonde. «Ho dovuto lasciare Londra per proteggere la mia famiglia» spiega a un certo punto nel docufilm realizzato sempre dalla loro casa di produzione Archewell (che, in effetti, non contempla una sola voce critica nei sei episodi).

Al primo la gloria, al secondo la libertà

Lo "spare" racconta, in particolare, la differenza di trattamento subita tra lui e il principe William. Rivela che tra fratelli si erano giurati di non fare mai in modo che si oscurassero l'un l'altro per via del "pecking order", il diverso ordine gerarchico di appartenenza. Un'evenienza che ha sempre cercato di scongiurare anche la principessa Diana nei primi anni di vita dei ragazzi educandoli allo stesso modo. Spiegava loro che "l'erede al trono avrebbe avuto la gloria, ma il secondogenito la libertà".

Quel patto, invece, secondo il principe Harry sarebbe stato disatteso, ancor di più con l'arrivo della Markle: l'interprete di *Suits* sarebbe diventata il principale bersaglio dei tabloid e delle trame di Palazzo. E l'ufficio comunicazione di Kensington Palace non avrebbe fatto granché per difendere la coppia. Un esempio? La presunta faida tra Kate e Meghan.

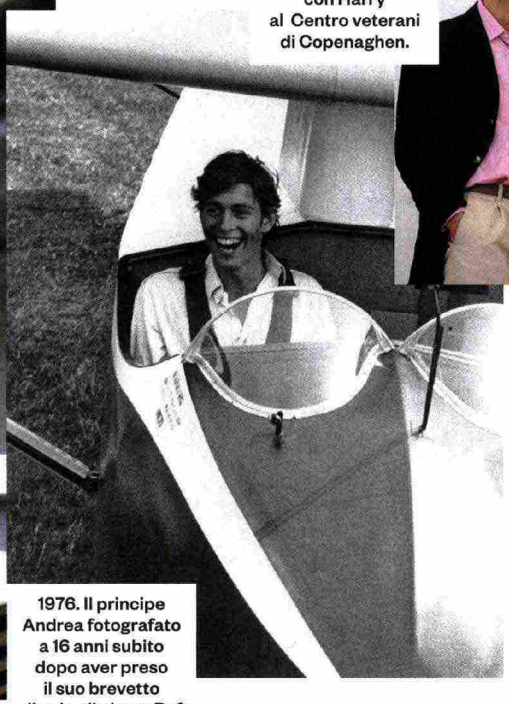
In realtà tutte le sue accuse sembrano poco circostanzia-

A sinistra, la copertina di *Spare-Il minore* pubblicato da Mondadori e scritto dal premio Pulitzer J.R. Moehringer autore del libro *Il Bar delle grandi speranze* (da cui è stato tratto anche il trascurabile film con Ben Affleck). Dopo la morte della regina Elisabetta è stato "ritoccato". Sotto, un frame di *Harry & Meghan* nel film omonimo su Netflix.

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet



1976. Il principe Andrea fotografato a 16 anni subito dopo aver preso il suo brevetto di volo alla base Raf di Lossiemouth.

2017. Il principe Joachim di Danimarca con Harry al Centro veterani di Copenaghen.

te, frutto più di una profonda paranoia esistenziale che dinastica. Non solo Harry non le ha provate con i fatti, ma sono anche state smontate punto per punto dai royal watchers. E questo benché di recente proprio il *New York Times* si sia schierato a favore della coppia: ha puntato l'indice contro la famiglia reale, colpevole di aver fatto "quasi morire" di disperazione Meghan Markle.

La storia si ripete

La verità è che il duca di Sussex sembra essere vittima della cosidetta maledizione dello "spare". Prima di lui, nella storia, ha colpito numerosi antenati illustri. Nel dodicesimo secolo, re Riccardo Cuor di Leone, mentre combatteva nelle Crociate, ha rischiato di essere destituito dal fratello Giovanni che poi è stato graziato. Elisabetta I fu mandata nella Torre di Londra dall'invidiosa sorellastra regina Maria la Sanguinaria. Ancora, venendo a oggi: Giorgio VI avrebbe vissuto volentieri la sua vita di "spare" se Edoardo VIII non avesse abdicato. E Margaret, la sorella della regina Elisabetta, ci ha rimesso l'amore della sua vita con il colonnello Peter Townsend. Il principe Andrea, infine, prima di finire in disgrazia per l'amicizia pericolosa con il miliardario pedofilo Jeffery Epstein, per un attimo aveva sognato di fare il reggente del piccolo William ai tempi del divorzio tra Carlo e Diana quando la principessa del Galles disse alla Bbc che il marito «non era degno di diventare re».

Nelle corti "cugine", poi, non è che la situazione sia migliore. Il principe danese Joachim ha visto togliere dalla regina Margrethe II il titolo di "altezza reale" ai propri figli per via di un gossip che sa molto di regolamento di conti: si sarebbe invaghito della cognata australiana Mary, moglie dell'erede al trono Frederik. Al culmine della tensione, con la seconda moglie Marie, si sarebbe autoesiliato a Parigi. Un po' come Harry e Meghan. Solo che qua siamo nella terra di Amleto, nella monarchia snella che tanto vorrebbe Carlo III. In Spagna, le sorelle di Felipe VI, Cristina ed Elena, hanno creato qualche grattacapo con i loro mariti. Iñaki Urdangarín, consorte divorziato della prima, è stato condannato per corruzione. Non un semplice scandalo.

In attesa del 10 gennaio

«Quel che non capisco è questo continuo vittimismo» osserva l'illustratore pop Ivan Canu, ospite fisso del nostro podcast *God Save the Queen* su Spreaker e Apple, e autore di un libro illustrato omonimo sulla regina Elisabetta (Centauria). «Lui le regole le conosce bene, fa parte di quel sistema, ci è nato e cresciuto. Non gli vanno più a genio? Va bene, che stia a Los Angeles dove ha dimostrato di vivere una vita molto piacevole, ma che metta fine una volta per tutte a questa rivalsa infinita. Anche perché sta esaurendo tutti gli argomenti: di cosa parlerà ancora in futuro?».

Carlo III non si lascia intimidire dalle accuse del figlio

Per Vittorio Sabadin, autore di una biografia su Carlo III per Utet, il problema riguarda tutti i secondi, anche nelle dinastie industriali. «Basti pensare agli Agnelli, a Lapo e John Elkann» riflette. «Harry è sempre stato un principe irregolare. L'arrivo della Markle ha fatto da detonatore. Ha iniziato a raccontare bugie. Non a caso la regina Elisabetta nella sua dichiarazione post Megxit ha scritto che i «ricordi potevano divergere». Come il principe Andrea nelle Falkland, anche Harry è stato in guerra, in Afghanistan, perché ogni monarchia deve avere i propri eroi. Ma ora sta esagerando e sta spazzando via la magia di un regno basato sulla tradizione». Lo storico Robert Lacey nel suo libro *Battle of Brothers* ricorda, però, l'attivismo umanitario del principe Harry. E racconta come si sia fatto ispirare proprio da un altro "spare", il principe Seeiso del Lesotho, con il quale ha fondato la charity Sentebale nel 2006 per contrastare l'Aids e la povertà nella regione sudafricana.

Carlo III, da parte sua, sembra intenzionato comunque a lasciare il titolo ai duchi di Sussex malgrado il Lord Bob Seely abbia proposto una legge a Westminster per privarli dell'onorificenza. Non solo: ha anche invitato la coppia all'incoronazione il prossimo 6 maggio. «Sono un pacificatore» ama sottolineare. Di certo la sua pazienza sarà messa presto ancora a dura prova: lo "spare" il 10 gennaio ha deciso di rilasciare un'intervista a Tom Bradby, lo stesso giornalista di Itv che aveva chiesto a Meghan come stava, in quel famoso documentario girato in Sudafrica nel 2019, pochi mesi dopo la nascita di Archie. Parlerà delle presunte urla del fratello e del padre nel famoso summit di Sandringham sulla Megxit.

Forse, allora, bisognerebbe seguire il consiglio di un "royal non royal", Emanuele Filiberto, che ad AdnKronos ha detto che «i panni sporchi si lavano in famiglia. La monarchia inglese non è un set cinematografico di Hollywood, e purtroppo credo che Meghan l'abbia reso tale». Ipse dixit. iO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GETTY IMAGES (9) - IPA (1)
© 2022 PRINCE HARRY AND MEGHAN (1)

083430

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

De Agostini Libri - Utet